

Una brutta tegola sul Napoli

Bloccato dal mal di schiena l'argentino non va a Genova Salterà anche il doppio incontro con l'Ascoli Ora attende la visita del medico di fiducia, Rubens Oliva e lancia proclami: «Vinceranno anche da soli»

Maradona fa crac Fermo per 10 giorni: niente Samp

In 5 anni ha saltato cinque partite

La lombaggine blocca Diego Armando Maradona per dieci giorni il Napoli che giocherà a Genova e probabilmente dovrà saltare anche gli incontri con l'Ascoli in Coppa Italia e campionato. Il giocatore attende la visita del suo medico di fiducia, il professor Rubens Oliva, ma intanto si arrabbia per un articolo di Udo Lattek, suo allenatore ai tempi del Barcellona che riporta suoi presunti attacchi a Bianchi...

LORETTA SILVI

1984-85 30 presenze e 14 reti (nessuna assenza)
1985-86 29 presenze e 11 reti (1 turno di squalifica)
1986-87 29 presenze e 10 reti (1 turno di squalifica)
1987-88 28 presenze e 15 reti (salta le ultime due partite contro Fiorentina e Samp per la «rivolta di maggio»)
1988-89 (salta la partita di Lecce per infortunio)

NAPOLI Maradona si ferma per dieci giorni il Napoli che giocherà a Genova e probabilmente dovrà saltare anche gli incontri con l'Ascoli in Coppa Italia e campionato. Il giocatore attende la visita del suo medico di fiducia, il professor Rubens Oliva, ma intanto si arrabbia per un articolo di Udo Lattek, suo allenatore ai tempi del Barcellona che riporta suoi presunti attacchi a Bianchi...

za non è molta, e forse la rabbia di Maradona è anche quella di chi si confida e viene tradito. Ma Diego a Soccavo ci è venuto per altri motivi. A Bianchi è stato dato il compito di tenere al sicuro il giocatore, ma il professor Oliva ha comunicato già la sua decisione di fermarsi dieci giorni, saltare quindi la trasferta di Genova contro la Sampdoria e la doppia sfida con l'Ascoli in Coppa Italia e campionato. «Non partirò per Genova - annuncia infatti Maradona uscendo dallo spogliatoio - Credo che non andrò neppure a vedere la partita. Mi dispiace molto, ho provato di tutto pur di giocare ma proprio non ce l'ho fatta. Anche il cortisone, davvero, ma non c'è stato nulla da fare. Devo fermarmi. Ora aspetto di sottoporli ad una visita importante...»



Maradona in ginocchio un'immagine emblematica

Tutti gli infortunati del campionato

- 3° giorn - 23 ottobre TORINO ATALANTA 1-1
19 Prognà (Atalanta) distrazione muscolare
4° giorn - 30 ottobre LAZIO-COMO 1-1
75 Sinigaglia (Como) distrazione ginocchio destro
5° giorn - 6 novembre VERONA MILAN 1-2
31 Guilli (Milan) stiramento cervice sinistra
6° giorn - 20 novembre CECINA-ROMA 1-1
84 Resatto (Roma) strappo muscolare polsaccio gamba destra
8° giorn - 4 dicembre LAZIO-ATALANTA 0-1
50 Gutierrez (Lazio) primi dolori al ginocchio destro Gioia Amichevole Uruguay Perù (15 dicembre), poi viene operato di menisco il 20 dicembre
9° giorn - 11 dicembre MILAN INTER 0-1/ROMA-COMO 1-0
52 Dossali (Milan) lacerazione alla cartilagine del ginocchio destro, 78° Resatto (Roma) ematoma ginocchio destro
11° giorn - 1° gennaio BOLOGNA-ASCOLI 1-0
ATALANTA-COMO 1-1
70 Pecci (Bologna) stiramento cervice destra 38° Verova (Atalanta) distrazione ginocchio destro
12° giorn - 8 gennaio ROMA JUVENTUS 1-3/ASCOLI VERONA 3-0
84 Altobelli (Juve) distrazione ginocchio destro, 65° Destro (Ascoli) frattura del zigomo
13° giorn - 8 gennaio MILAN-COMO 4-0
9 Todesco (Como) stiramento alla cervice destra

Olimpico, Gattai ironico sulla 'gola profonda' del Coni



Nella seduta della Giunta esecutiva del Coni svoltasi ieri, il presidente Gattai (nella foto) ha parlato anche dello stadio Olimpico «Pagherai una grande cifra - ha detto - per conoscere la 'gola profonda' del Coni che diffonde notizie non rispondenti alla realtà. Il discorso della tribuna Monte Mario (da abbattere e ricostruire) è rimasto invariato, l'ipotesi di un nuovo appalto è assurda. Ammesso che la si debba ristrutturare, tutto rientra in una trattativa privata».

Costa caro ad Alboreto il sequestro dell'auto

Michele Alboreto dovrà pagare una multa di 12 milioni di lire per ritenere della Guardia di finanza la sua Mercedes, sequestrata un mese fa vicino a Como mentre alla guida della potente vettura (Argata Montecarlo) si trovava un amico del pilota di Formula 1. Il sequestro era avvenuto perché il guidatore era italiano. Infatti, in base alla convenzione di New York, un italiano non può guidare in Italia - se non per motivi eccezionali - una vettura con targa straniera.

I pugni dell'allenatore fermano i tifosi

L'allenatore del Nottingham Forest, Brian Clough, è al centro di una polemica per aver picchiato alcuni tifosi che invadevano il campo alla fine di una partita. La polizia ha già annunciato che non prenderà provvedimenti a meno che non ci siano denunce di parte, peraltro la federazione britannica aprirà un'inchiesta sull'accaduto Clough, 53 anni, da tempo indicato come possibile successore di Robson alla guida della nazionale.

Strage Heysel, critiche al pm «Troppo morbida la requisitoria»

Le morbide richieste della pubblica accusa al processo di Bruxelles per la strage dell'Heysel (39 morti di cui 32 italiani) hanno provocato reazioni. Il presidente dell'Associazione vittime di Bruxelles, Otelio Lorenzini, si è sentito «tradito» dal pm belga - ha spiegato - aveva iniziato la requisitoria puntando il dito contro l'Uefa e la città di Bruxelles per le gravi colpe che portarono alla strage. Poi ha concluso chiedendo di non procedere nei confronti dell'organismo calcistico europeo perché la sua posizione non era stata considerata in istruttoria. Una contraddizione di fondo che ci ha profondamente amareggiato».

Una cordata veneta per il Torino all'asta?

È imminente, ormai, il passaggio del pacchetto di maggioranza del Torino calcio dalle mani della coppia di imprenditori Gerbi-De Finis ad un altro gruppo di cui viene ancora mantenuta segreta l'identità ma che alcuni voci identificano in una cordata di industriali veneti che porterebbe alla presidenza Marino Molon (ex presidente del Vicenza per alcuni mesi) Per la vendita delle loro azioni Gerbi e De Finis avrebbero chiesto circa 10 miliardi.

Sci, Stenmark dà l'addio sfidando Thoen e Wenzel

Al termine della stagione agonistica Ingemar Stenmark chiederà la sua lunga carriera contrassegnata da due medaglie d'oro olimpiche e da un record di 85 vittorie in gare di Coppa del Mondo. Per il suo «addio» dalle piste di sci, Stenmark sfiderà i campioni Thoen e Wenzel.

Mondiali 90 Accuse di corruzione al Brasile

Il diritto di giocare in casa le ultime partite di qualificazione del Mondiale 90 in Italia, il corrotto secondo «La Tercera», sarebbe stato l'ex presidente della Confederazione brasiliana, Nabil Abd-El-Khaliq. Le date degli incontri sono stati così stabilite: 30 luglio in Venezuela e 13 agosto in Cile, quindi ritorno in casa, rispettivamente il 20 agosto e il 3 settembre.

LO SPORT IN TV
Raiuno, 0 15 Birmingham, pattinaggio artistico; Cortina sport equestri
Raidue, 15 Oggi sport
Raiuno, 10 40 Hockey su ghiaccio, 12 55 Sci, da Wengen, libera maschile, 15 30 Birmingham, pattinaggio artistico; 18 45 Tg2 Derby; 23 15 Pugilato ien e oggi, 0 05 Palermo: Ippica, corsa Tris di trotto.
Italia 1, 20 30 Coppa Pelé Italia-Brasile
Odessa, 22 30 Forza Italia
Tmc, 10 50 Sci, da Tignes, supergigante femminile, 12 50 da Wengen, libera maschile; 15 30 e 20 30 Birmingham, pattinaggio artistico, 23 Mondocalcio
Capodistria, 10 50 Sci da Tignes, supergigante femminile e 12 50 da Wengen, libera maschile, 14 10 Tennis, Australian Open
15 10 Pallavolo, Coppa Campioni, Palma-Penisi, 16 10 Il meglio di sport spettacolo, 19 Birmingham, pattinaggio artistico, 19 30 Sportime 20 Football americano, 22 30 Sottocanestro, 23 15 Tennis, Australian Open

BREVISSIME
Federtennis. Il commissario straordinario della Federtennis Mario Pescante illustrerà oggi le modifiche presentate al Coni dello statuto federale. L'assemblea elettorale si svolgerà il 12 marzo a Montecatini.
Nozzani. Si svolgerà sabato l'assemblea elettiva della Federazione italiana scherma, Renzo Nozzani è l'unico candidato alla presidenza.
Coppa Pelé. L'Argentina ha battuto per 4-2 l'Inghilterra nella seconda partita della Coppa Pelé.
Migliora Sacchetta. Sono leggermente migliorate le condizioni di Ulderico Zacchetta, il viceallenatore dell'Ascoli colpito da infarto.
Boxe. Si disputa oggi nel Palazzetto dello Sport di Rozzano (Milano) il campionato italiano dei pesi leggeri fra Stefano Cacci e Alfredo Raininger.
Università. Si decide oggi a Roma la sede della prossima edizione della Università, Seul e Sofia sono le maggiori candidate.
Vince la Walliser. La francese Maria Walliser ha vinto ieri la libera a Tignes, in Francia. La gara era valida per la Coppa del mondo.
Basket, Coppa Korac. Nei quarti di Coppa Korac la Juventus Basketina ha sconfitto ieri a Barcellona lo Zadar 90-69 (42 30).

La società e l'équipe sanitaria costrette ad accettare la drastica scelta dell'argentino dopo aver valutato per mesi con superficialità e convenienza i guai fisici del campione

Medici o sponsor: chi cura il malato?

PAOLO CAPRIO
È parlato di lombaggine, di discopatia con interessamento articolare e addirittura di ernia del disco, ma questa ultima voce è stata seccamente smentita, è proprio ridotta male e che tutti gli accorgimenti e le cure intraprese si sono rivelati inutili. Ha sperato di poter vincere questa sfida con il malanno con il tempo, così come era accaduto negli anni passati, quando il ginocchio prima e la caviglia dopo gli avevano procurato gli stessi problemi. Una sfida parallela, questa volta però perdente, contro un malanno più grave. L'argentino questa volta non ha voluto giustamente, con netture gli stessi errori del passato quando, per essere puntuale agli appuntamenti calcistici della domenica, si sottopose a terapie a base di cortisone, che gli procurarono numerosi problemi collaterali. Considera il medico che Maradona è un uomo di fiducia, ma che è stato costretto a dover ricorrere ad una energica cura disintossicante nella clinica di Merano del dottor Chanot. Anche questa volta, per giocare contro il Torino e l'Inter, il cortisone ha rifatto la sua comparsa. Ma non si è andati oltre. Lo stesso Maradona, sicuramente consigliato dal suo medico di fiducia, quel professor Oliva al quale crede ciecamente e dal quale attende ansiosamente di essere visitato, gli ha ordinato di sottoporsi ad un altro intervento, specie di fronte ad appuntamenti calcistici di rilievo. La sua stessa voglia di essere sempre in campo, a dispetto del malanni e ancor più, per tenere fede alle esigenze dei suoi numerosi, ricchi sponsor, che non vanno tanto per il botto (così come del resto lui, quando impone la sua tariffa), alla fine spinto a considerare le cose con estrema superficialità e a forzare le situazioni. Si è continuato a rischiare, come era avvenuto con il ginocchio e alla fine, in passato, con la differenza che ora si è arrivati alla resa dei conti, con il forzato stop dell'argentino. Un finale ampiamente previsto e un altro capitolo della difficile e non sempre lineare gestione di un personaggio come Maradona, la cui libertà d'azione non ha avuto mai confini, grazie ad un contratto che lo vuole dipendente soltanto al presidente Ferianno.

Inter, preoccupa il ginocchio di Serena

Sampdoriani increduli: «È tutto un bluff»

MILANO Qualche problema per l'Inter in vista della partita con la Lazio. Oltre alle scontate assenze di Bertoni (qualificato), Bianchi e Mottola (infortunati), desta infatti qualche preoccupazione Serena che accusa un disturbo al ginocchio destro. I compagni non si sono allenati e il manager nerazzurri sono ottimisti per il suo recupero. Anche il ginocchio in parte si è rassorbito. Mercoledì notte era stato male anche Mandorli (disturbo intestinale) ieri il difensore si è allenato a parte, domenica comunque dovrebbe giocare. A Milano è intanto in ripresa ad allenarsi regolarmente Carlo Ancelotti. Sampdoriani, invece, ha saltato l'allenamento del pomeriggio per provare il nuovo apparecchio per la mandibola. Anche Tassotti, Mussi, e Maldini (almeno in parte) hanno saltato la seduta pomeridiana.

GENOVA Un bluff. Tutta l'attenzione è sul mal di schiena di Maradona. Per noi - commenta Vierchowood - sarebbe un bel vantaggio, perché lui sa essere determinante anche giocando da fermo. Ma non ci credo: è tutto una finta. Ci ha abituato a questo fumo negli occhi. Magari oggi non parte con la squadra e resta a Napoli. Poi domani arriva a Genova in segreto e domenica ce lo ritroviamo in campo. Una tesi smentita anche da Moreno Mannini. «Non mi fido» - spiega - «ci crederò solo quando non lo vedrò in formazione il suo forfait potrebbe rappresentare una svolta importante. Ma la notizia è troppo bella per essere vera. Richiede di essere una rissa per spiarci tutti».

La Roma imbarca acqua ma Nils Liedholm è sicuro di restare ancora al timone giallorosso Domenica arriva il Milan del suo allievo-rivale Sacchi? «Non conosco la parola rivincita»

«La panchina da pensionato non fa per me»

corsivo
E se la Roma non ricominciasse da Giannini?
Se senti Liedholm problemi non esistono, ma in questa Roma le cose non vanno. Quella miracolosa quaterna di vittorie con la quale i giallorossi avevano concluso l'anno ora serviva a stemperare un pietoso velo su una stagione che la Roma aveva iniziato con il piede sbagliato. La campagna acquisti tanto per cominciare... I fatti dimostrarono che è stata sbagliata. Renato, pur con la scusante degli infortuni, non sembra l'uomo giusto per dare mordente ad un attacco che ha ritrovato un grande e solitario Voeller. E la reattazione del tedesco ha significato la morte calcistica di Rizzitelli, vinta finora l'inefficienza della loro consistenza. E poi c'è Andrade, il timido Marajah, convocato nei giorni scorsi nella nazionale brasiliana, ma che qui a Roma qualcuno ha deciso di far fuori appena si è affacciato in campo. Lo spogliatoio della Roma non ha un vero leader, al massimo qualche «capobanda». Uno di questi è certamente Giannini. Principe forte del suo, per molti versi, immeritato prestigio di «nazionale», fa di tutto per cancellare chi potrebbe fargli ombra. L'anno scorso toccò a Domini, ora è la volta di Andrade. Questa Roma è una squadra da ricostruire e sicuramente non attorno a Giannini. □ RP

RONALDO PERGOLINI
realità?
Quando arriva a Milano trova una città che voleva tirarsi fuori dalle macerie della guerra e per me svedese che avevo avuto la fortuna di non vedere quegli orrori fu una sensazione molto forte. A Roma, invece, in tutti altri periodi, rimasi impressionato dalla passione che circondava la squadra nonostante navigasse in brutte acque.
Con quale delle due città si è trovato più in sintonia?
Mi sono trovato bene in tutte e due.
Ma episodi di contestazione come quello del giorno scorsi a Milano le erano mai capitati?
Non ci ho mai pensato. Mi fermo solo quando non ho più richieste.

Una volta, quando per un rigore sbagliato da Calderini la mia panchina venne presa a sassate.
Ma cosa pensa di questi tifosi che protestano in maniera così violenta?
Non penso nulla, posso capire la loro delusione, ma in fondo si tratta sempre di una partita di calcio. Ben altri sono i problemi per i quali sarebbe più giusto protestare.
E quando al centro dice «A Barò» del vecchio, vattene la pensione?
Vecchio? - La Liedholm con quel suo monello scorno. Quando lo ero giovane consideravo vecchio un uomo di cinquant'anni, ora mi sembra di tutti altri periodi, rimasi impressionato dalla passione che circondava la squadra nonostante navigasse in brutte acque.
Si, ma verrà il giorno in cui dovrà ritirarsi, un grande come lei ha mai pensato a come uscire di scena?
Non ci ho mai pensato. Mi fermo solo quando non ho più richieste.

Il Barone teorico del «carpe diem». Un uomo filosofo ha sempre circondato la sua figura e il suo lavoro. Signor Liedholm la sua «zona» è anche un modo di intendere la vita?
È solo un modo di non spreca energie inutilmente e di raggiungere un obiettivo anche disponendo di una squadra non molto valida.
In sostanza raggiungere il massimo con il minimo sforzo?
Se fosse solo questo basterebbe il classico «catenaccio». Ma con il «catenaccio» prima degli spettatori, si annoiano i calciatori. La «zona» offre la possibilità ad ogni giocatore di partecipare al gioco e di divertirsi.
Forse è anche un tipo di gioco per «prenderci gioco» dell'avversario, domenica c'è il suo allievo o rivale Sacchi...
Io non penso mai alle rivincite.
Ma esistono ancora queste situazioni particolari. Il clima del derby, la rivincita dell'ex, la sfida tra le